

Mio carissimo Padre

P. X.

Roma 24. Xbre 1870

Eccoci alla vigilia del Santo Natale, io nel mio solito tavolinetto della specola, e V. M. in un castello su di uno scoglio d'Augusta. La distanza però di cinque buoni gradi di latitudine non disgiunge noi che siamo uniti coi vincoli della grazia di Dio benedetto e stringiamo uno stesso vessillo, benchè io non arrivi ad essere nemmeno un frombetta e V. M. e veramente un primo uffiziale. Auguro pertanto a V. M. mille e mille benedizioni da Gesù nostro Signore. La santa comunione che farò dimattina, l'applicherò per V. M. e V. M. ti ricordi di applicarmi, con suo comodo, una messa; sono un usurajo, lo veggio, ma mi perdoni.

Dopo la orribile catastrofe del 20. settembre, che doveva necessariamente arrivare, ho confessato il vero, non mi sarei mai e poi mai immaginato di potermene questa sera star qui quieto al mio tavolino e passarcela nelle abitudini degli altri anni; e non ci mancano altro che i soliti armoniosi canti che venivano diretti dal nostro p. Di Pietro.... Possa Dio benedetto per i meriti infiniti del Verbo umanato concederci la somma grazia di non permettere il nostro sperpero.



157

Mio carissimo Padre

Invece di una fotografia del Santo Padre, ne ho prese due, una volca serbarla per me. Tutte due hanno sotto un motto scritturale di pagno di sua Santità; una l'ho spedita per la posta di questa mattina, e la 2.<sup>a</sup> la mando adesso entro la presente perché credo che V. M. ne farà uso migliore del mio. Per esempio, se la regalasse al Marchese Spedalotto che le sta preparando una improvvisata a Palermo, sarebbe bene applicata. Sono obbligato a quel buon Marchese perché in quei giorni dieci che era senza le sue nuove, mi rivolsi finalmente a lui e se ebbi puntualmente, ha pregato anche di ringraziarmelo tanto per tal favore fattomi.

Il p. Mora ha tracciato le curve magnetiche semi-orarie dei due giorni presentati, e le accludo una copia in carta velina.

Noi abbiamo avuto un tempaccio prima dell'Edisse nel mezzo di esso e finito dopo finito; ma pure <sup>è stato preso</sup> il primo e l'ultimo contatto con anche alcune macchie; tutto è registrato e speriamo che V. M. poi dirà nel venturo mese qualche cosa nel nostro Bullettino. Mille ossequi e buone feste anche al p. Moura e mi creda con affetto

Il suo obblimo servo  
Francesco Marchetti 29